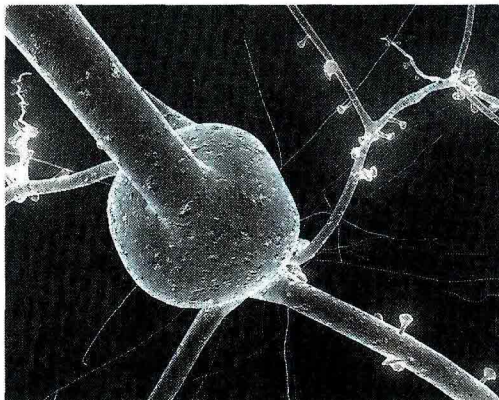


# Costruire un computer che imita il cervello umano

**C**ostruire un computer capace di riprodurre e comprendere il fenomeno più misterioso dell'universo: il cervello umano. Lo scopo di The Human Brain Project, uno dei due programmi selezionati da Bruxelles, è insieme semplice e terribilmente complicato.

«Serviranno calcolatori decine di volte più potenti di quelli odierni, ma non solo», spiega il professor Enrico Macii del Politecnico di Torino, parte del team internazionale che, nei prossimi dieci anni, lavorerà sul progetto. Per raggiungere l'obiettivo, non basteranno processori più potenti e memorie più grandi. Continua Macii: «Dovremo perfezionare quello che viene chiamato "hardware neuromorfo", dare vita cioè a reti di calcolatori capaci non solo di eseguire istruzioni ma, in sostanza, di pensare in modo autonomo. Come un cervello umano».

Il progetto è coordinato a livello europeo dal Politecnico di Losanna e vedrà collaborare ingegneri informatici, neuroscienziati e medici. Riuscire a creare un cervello artificiale aprirebbe frontiere in tante direzioni diverse, significhereb-



**La sfida**  
**«Capire il cervello è la grande sfida del XXI secolo», dicono gli scienziati dello Human Brain Project**

be avviarsi verso una nuova generazione di computer e permetterebbe anche di esplorare e capire i meccanismi fondamentali del cervello umano, migliorare diagnosi e cura di disturbi psichici e malattie neurologiche.

«Si procederà per gradi», chiarisce il professor Macii. «All'inizio proveremo a simulare il cervello di un topo, poi, passando per modelli sempre più complessi, arriveremo al macaco e, se tutto andrà bene, all'essere umano». Al progetto lavorano al Politecnico una decina di docenti e 20-25 dottorandi e assegnisti di ricerca. «Non siamo tra i fondatori - spiega Macii - ci hanno chiamato per le competenze dell'ateneo in questo campo». [S. RIZ.]

